

# Coniglio

Durante l'ultimo Milan-Inter, un tifoso rossonero lanciò in campo un coniglietto con le quattro zampe legate e un cartello con la scritta «Coniglio nerazzurro». Per questo, nei confronti di M.V., 52 anni, la Procura di Milano ha chiesto una multa di 10.000 euro per maltrattamento animali



MotoGp 14,00 Italia 1



Ciclismo 15,00 Rai3

## IN TV

■ **10,45 Italia1**  
Motori, classe 125  
■ **11,00 SkySport1**  
Calcio, Barcellona-Chelsea  
■ **11,10 SkySport2**  
Rugby, N.Zelandia-Sudafr.  
■ **12,10 Italia1**  
Motori, classe 250  
■ **13,10 Rai3**  
94° Tour de France  
■ **14,00 Italia 1**  
Moto, MotoGP  
■ **15,00 Rai3**  
94° Tour de France

■ **16,00 Sport Italia**  
Tennis, Torneo Atp  
■ **16,30 SkySport2**  
Motori, Nascar Cup  
■ **17,30 RaiSportSat**  
Beach Volley  
■ **19,30 RaiSportSat**  
Atletica Leggera  
■ **22,00 RaiSportSat**  
Calcio, Spagna-Rep.Ceca  
■ **23,30 Rai2**  
Domenica sportiva estate  
■ **0,00 SkySport1**  
Sport Time

# Inter del Centenario: ritardi, brand e Second Life

Comincia a Brunico il ritiro dei campioni d'Italia. Per il traffico, salta il primo allenamento

di Alberto Crespi / Brunico

**IL KARAOKE** sull'aria di «Pazza Inter amala» riempie l'Inter Village del centro sportivo di Riscone, presso Brunico: è l'area destinata all'animazione per i bambini, e i piccoli interessati sono stonati come le campane del Duomo, ma cantano con tutta l'anima. È

un inizio perfetto per la stagione del centenario (l'Inter nasce nel marzo del 1908: festeggerà 100 anni con lo scudetto sulle maglie): stonato e pazzo, come la squadra. Che mentre i tifosi aspettano, è bloccata sull'autostrada del Brennero, immersa nello spaventoso traffico di un tipico week-end di luglio: il trasferimento in aereo dalla Sardegna si è rivelato più laborioso del previsto, l'aeroporto più vicino alla val Pusteria - sede, da anni, del ritiro - è quello di Verona (Bolzano, dove il vostro cronista è atterrato nella prima mattinata, ha una pista da go-kart che può accogliere solo aerei piccolissimi, stile fratelli Wright) e il successivo spostamento in pullman si rivela fatale. Zompa la prima seduta nella splendida struttura di Riscone, Mancini ha già pronta la scusa: se al primo test l'Inter steccherà, sarà colpa di quell'allenamento mancato. Scherziamo. Noi interisti ci siamo abituati. Solo la nostra società poteva commissionare ad un sociologo milanista la relazione d'apertura del workshop mattutino dedicato agli sponsor - quelli già tali, e quelli da conquistare. Il workshop è stato molto interessante perché l'Inter del centenario è un fenomeno mediatico tutto da studiare. Enrico Finzi, il suddetto milanista (presidente di Astra Ricerche), l'ha spiegato in modo spiritoso ed efficace. I vecchi mezzi pubblicitari, tipo i tabelloni o i pupazzi a centrocampo prima delle partite, sono obsoleti; la comunicazione viaggia su nuovi

media e il calcio, che di tale evoluzione è una testa di ponte, si adegua. L'Inter interessa a tutti perché, caso unico nel calcio italiano post-CalcioPoli, ha visto aumentare del 5% il numero dei propri tifosi e del 9,8% l'esposizione televisiva. È il famoso effetto-onestà, che i tifosi milanisti e juventini dileggiano, ma che sui «neutrali» ha evidentemente un fascino che la famiglia Moratti è decisa a cavalcare. Roberto Carraro, un signore che si definisce «mediurgo» - sì, è una parola orrenda, vuol dire pressappoco «creatore di nuovi media» - ha dato con un diluvio di parole straniere (brand, target, internet) l'unica vera notizia della giornata: l'Inter è la prima squadra di calcio che sbarca ufficialmente in «Second Life», l'ormai celeberrimo sito internet dove è possibile vivere vite alternative in un universo parallelo. Da «Second Life» è possibile, per ora, visitare la sede del club in via Durini, a Milano, e allenarsi in uno stadio virtuale ed «ecologico». Presto, vedrete, sarà possibile operare campagne acquisti virtuali, giocare campionati virtuali, vincere scudetti virtuali. Sentiamo già le battute: perché, lo scudetto del 2006 era reale? Rispondiamo cavalcando la battuta e affermando che in «Second Life», forse, l'Inter avrebbe già acquistato Chivu, avrebbe vinto la Champions del 2007 e ieri sarebbe arrivata in tempo all'allenamento. È bello sognare, no? Sogni a parte, l'Inter del centenario è attesa da un compito molto difficile. No, non parliamo dell'accoppiata scudetto-Champions, ma di un'impresa che forse a Moratti è altrettanto cara: coniugare in chiave vincente tutti i valori dei quali l'Inter è stata portatrice nei lunghi anni della sfiga. In altre parole: finché non vinceva, l'Inter era simpatica ed era la seconda



Roberto Mancini allenatore dell'Inter

squadra di quasi tutti coloro che non tifassero Milan o Juve; ora che le vittorie sono arrivate, in contemporanea con CalcioPoli, sta diventando antipatica. La società deve aver capito che urge un'offensiva mediatica potente e al tempo stesso «soft». Ieri, al suddetto workshop, ha tenuto una lunga relazione il famoso pubblicitario-tifoso Oliviero Toscani, presentando una serie di idee promozionali nelle quali l'Inter si farà sostenitrice dell'ambiente, dello sviluppo eco-compatibile (è un bel salto, ammettiamolo, per una squadra finanziata da un petroliere) e di iniziative sociali le più disparate. Si punta molto, ad esempio, sugli Inter Campus, dei quali si parlerà molto oggi con Gabriele Salvatores, che su questa realtà diffusa in 17 paesi del mondo sta realizzando un documentario. La scommessa è fare dell'Inter un valore super-calcistico, perché - parole di Toscani - «limitandosi al calcio si resta mediocri». Intanto, per limitarci al calcio, oggi i «ragazzi» si allenano a Brunico: era ora.

## TOUR DE FRANCE Primo arrivo in salita, Gerdemann il nuovo leader Linus prende tappa e maglia

Un Tour senza padroni e soprattutto senza italiani in salita. Mentre il ciclismo del «belpaese» continua a perdere i suoi pezzi migliori (dopo la squalifica di Basso e Scarponi, potrebbe toccare presto a Di Luca e Petacchi), nella prima tappa di montagna della «Grande Boucle», il tedesco Linus Gerdemann approfitta del marcatore stretto tra i favoriti per la maglia gialla finale, e dopo una fuga di 130 km con altri 14 temerari, tra cui Paolo Savoldelli, ai piedi dell'ascia decisiva stacca pian piano tutti i suoi compagni d'avventura, trionfando in solitario nel giorno della festa nazionale di Francia, e conquistando così non solo il suo primo successo stagionale (il 3° in carriera), ma anche la maglia gialla di leader, sfidando allo staccatissimo svizzero Can-

cellera, che ha pagato subito dazio alla prima vera asperità della corsa. «È semplicemente incredibile quello che ho fatto - ha spiegato la nuova maglia gialla del Tour dopo aver tagliato il traguardo - Negli ultimi trecento metri le mie gambe erano talmente dure che non riuscivo più a pedalare». Insieme al 24enne Linus da Munster, promettente talento del ciclismo tedesco, gioiscono soltanto i due «capitani» acciaccati della Astana, Vinokourov e Kloden, che arrivano sul traguardo senza troppi affanni insieme agli altri favoriti, che non hanno avuto il coraggio di attaccare sulla prima vera salita delle Alpi, il Col de la Colombiere. «Sto un po' meglio - ha ammesso il kazako - Arrivare con i primi è già una grande vittoria. Spero che vada ancora meglio, e

poi vedremo...». Da oggi sarà anche un Tour senza il tre volte campione del mondo, Oscar Freire, che ieri non ha preso il via per colpa di un foruncolo al soprassella che lo tormentava dall'inizio del mese. Sul traguardo di le Grand-Bornand, comune francese di 2.115 abitanti situato nel dipartimento dell'Alta Savoia, il sorprendente tedesco, dopo quasi 5 ore e oltre 40 di media (44 all'ora le prime due ore) precede il basco Landaluze, ultimo a cedere sulla salita finale e a perdere il passo inarrestabile di Gerdemann e lo spagnolo De la Fuente, il più combattivo al Tour dello scorso anno. Oggi arriverà anche il primo arrivo in salita di questo Tour de France: l'8ª tappa partirà da Le Grand Bornand e si chiuderà ai 2088 metri di Tignes, dopo 165 km.

## In breve

**Tennis, Gstaad**  
● **Seppi in finale**  
Andreas Seppi si è qualificato per la finale del torneo sulla terra battuta di Gstaad, valido per il circuito Atp e dotato di un montepremi di 421.250 euro. In semifinale l'altoatesino ha battuto il n.59 del mondo Igor Andreev in tre set: 6-4, 3-6, 7-6 (7/5). Il russo proprio ieri ha coppiuto 24 anni. Per Seppi si tratta della prima finale Atp della carriera.

**Tennis/2, Fed.Cup**  
● **Italia-Francia 1-1**  
Come un anno fa Italia e Francia si trovano di fronte in semifinale e la prima giornata dice che è ancora equilibrio: 1-1, come nel 2006. E come nel 2006 è Francesca Schiavone il simbolo della squadra di Barazzutti. L'anno scorso si impose su Amelie Mauresmo per il punto del 2-1, ieri, a Castalleneta Marina (Taranto), ha fatto lo stesso, rimediando così alla sconfitta di Tathiana Garbin contro Tathiana Golovin.

**Moto, qualifiche**  
● **Stoner in pole**  
L'australiano Casey Stoner con la Ducati partirà in pole position nella classe MotoGp del Gran Premio di Germania, in programma oggi sul circuito del Sachsenring. Il leader del Mondiale, più veloce in tutte le sessioni disputate, ha girato col tempo di 1'22"384. In prima fila con lui partiranno la Honda dello spagnolo Dani Pedrosa e di Marco Melandri. Solo sesto il fribrechtiano Valentino Rossi su Yamaha, che partirà quindi in seconda fila.

## ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 14 luglio

| NAZIONALE | 40 | 53 | 83 | 16 | 41 |
|-----------|----|----|----|----|----|
| BARI      | 27 | 28 | 50 | 46 | 64 |
| CAGLIARI  | 1  | 19 | 23 | 79 | 74 |
| FIRENZE   | 85 | 32 | 17 | 13 | 54 |
| GENOVA    | 83 | 39 | 78 | 58 | 8  |
| MILANO    | 33 | 68 | 56 | 23 | 73 |
| NAPOLI    | 63 | 78 | 69 | 85 | 38 |
| PALERMO   | 56 | 34 | 52 | 67 | 49 |
| ROMA      | 44 | 20 | 70 | 67 | 39 |
| TORINO    | 45 | 18 | 33 | 51 | 57 |
| VENEZIA   | 63 | 79 | 35 | 19 | 28 |

## I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

| 27                  | 33 | 44            | 56         | 63 | 85        | 79 | 40                  |
|---------------------|----|---------------|------------|----|-----------|----|---------------------|
| <b>Montepremi</b>   |    |               |            |    |           |    | <b>3.653.219,81</b> |
| Nessun 6 Jackpot    | €  | 13.756.528,53 | 5 + stella | €  | -         |    |                     |
| Nessun 5+1          | €  | -             | 4 + stella | €  | 40.681,00 |    |                     |
| Vincono con punti 5 | €  | 60.887,00     | 3 + stella | €  | 1.154,00  |    |                     |
| Vincono con punti 4 | €  | 406,81        | 2 + stella | €  | 100,00    |    |                     |
| Vincono con punti 3 | €  | 11,54         | 1 + stella | €  | 10,00     |    |                     |
|                     |    |               | 0 + stella | €  | 5,00      |    |                     |

## COPPA AMERICA A Maracaibo in scena Argentina-Brasile, finalissima del campionato sudamericano

# Messi contro Robinho, stasera in campo le stelle del futbol

di Francesco Caremani

Puntate sull'Argentina, è quanto sostengono i bookmaker per la finalissima della quarantaduesima edizione della Coppa America, storicamente il primo trofeo per nazionali, che oggi a Maracaibo, ore 17 locali (23 italiane), affronterà il Brasile nel classico sudamericano. È la replica della finale del 2004 che vide il Brasile prevalere ai calci di rigore e, anche se Cambiasso ha già messo le mani avanti dicendo che non si tratta della rivincita, state pur certi che il match tra Selección e Seleção sarà una sfida all'arma bianca e senza esclusione di colpi, anche se le partite con scazzottate et similia sembrano ormai un lontano ricordo. Sul campo si affrontano due scuole di futbol, due filosofie di vita, due stati del-

l'anima. Da una parte il calcio verdeoro che ha sempre fatto rima con spettacolo e divertimento, dall'altra quello del Mar del Plata che ha saputo unire nei decenni talento e concretezza. In questa occasione, però, le parti sembrano essersi ribaltate. Il Brasile senza Kaká e Ronaldinho si affida a un gruppo di «gregari» e a un Robinho in vena di prodezze, l'Argentina, invece, può contare sui suoi pezzi migliori e su un Messi formato Maradona nel bene, i gol, e nel male, le simulazioni. L'Argentina appare come la squadra perfetta, capace di frantumare anche quel Messico che sembrava aver disegnato addosso l'abito buono della sorpresa vincente. Oltretutto c'è una generazione di campioni che con la Selección non ha mai vinto niente. Sarà uno spettacolo

che viste le premesse potrebbe restare nella storia del calcio sudamericano. Nella storia resterà anche questa prima edizione venezuelana della Coppa America che con un Chàvez capace di chiudere la televisione dell'opposizione prima dell'inizio della competizione non poteva, in perfetto stile sudamericano, non ammantarsi anche di un alone propagandistico che in pochi sono riusciti a cogliere e a raccontare. Lo ha fatto un giornalista scozzese Andrew Downie dal suo blog latinfootballworld.wordpress.com, ripreso dal blog italiano, vecchio23.blogspot.com, curato dal collega Roberto Gotta: «Mai vista una cosa del genere in 35 anni di calcio. Dire che lo stadio non è stato terminato è come dire che Kaká sa giocare un pochino a calcio. Un disastro totale: ce-

mento fresco ovunque, colonne lasciate a metà con le barre di metallo che spuntano, fili elettrici che penzolano da soffitti e muri, impalcature da tutte le parti, barriere con bordi grezzi, scalini di legno dove il cemento non è ancora stato versato, seggiolini ancora da avvitare...». Downie sta parlando dell'impianto di Barquisimeto e di lì a poche ore vi si sarebbero giocate Stati Uniti-Colombia e Paraguay-Argentina. Ma non finisce qui: «L'altro giorno, a Maracaibo, a un certo punto di Argentina-Colombia, gran parte degli spettatori si è alzata in piedi cantando «questo governo cadrà», con ovvio riferimento a quello del presidente Hugo Chàvez, e per coprire il canto i responsabili dello stadio hanno prima fatto partire i fuochi artificiali...».